

16 marzo 2019

Manifestazione nazionale “Per l’energia italiana” a Ravenna. De Pascale: chiediamo dialogo e confronto.

Questa mattina, sabato 16 marzo, molte centinaia di persone hanno partecipato in Piazza del Popolo a Ravenna con bandiere, elmetti e striscioni alla manifestazione nazionale “Per l’energia italiana - accendiamo il buon senso” lanciata dal sindaco di Ravenna Michele de Pascale per difendere i lavoratori e le imprese del settore energetico, sostenendo la transizione energetica, le fonti rinnovabili e l’estrazione del gas naturale italiano, e in particolare per convincere il Governo a cambiare rotta dopo l’emanazione del Decreto Semplificazioni, che blocca per 18 mesi le ricerche sulle attività estrattive.

All’iniziativa hanno aderito le delegazioni di imprese e lavoratori – Confindustria, Cna, Confartigianato, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confcommercio, **Confimi Industria**, Cgil, Cisl, Uil e Roca Ravenna Offshore Contractors Association - provenienti dall’Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Basilicata, oltre a diversi partiti di opposizione quali Pd, Pri, Articolo 1, Forza Italia.

Sul palco erano presenti Emilio Miceli - Segreteria CGIL/Segretario Generale FILCTEM CGIL, Stefan Pan - Vicepresidente Nazionale di Confindustria, Luigi Sbarra - Segretario Generale Aggiunto CISL, Daniele Vaccarino - Presidente Nazionale CNA, Pierpaolo Bombardieri - Segretario generale aggiunto UIL, **Arturo Alberti - Vicepresidente Nazionale Confimi Industria** e Palma Costi - Assessore regionale alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma.



A prendere per primo la parola il sindaco Michele de Pascale che, dopo aver ringraziato e dato il benvenuto a Ravenna ai lavoratori, ai cittadini e alle imprese presenti in piazza, ha dichiarato con forza "che questa iniziativa porta avanti i colori del nostro Tricolore perchè parla del futuro delle politiche energetiche di tutto il nostro Paese."

"Il movimento parte da Ravenna non a caso - **ha aggiunto il primo cittadino** - Ravenna è una città che da decenni è fra i leader nel mondo nel campo delle attività energetiche. In questa città è concentrato il 13% delle imprese e il 29% dell'occupazione regionale del settore, quindi rappresenta un riferimento per esperienza, ricerca e know-how. Ha costruito infatti nel tempo professionalità, coscienza industriale ed ambientale, ma oggi Ravenna è anche una città molto preoccupata, perchè dopo la crisi importante che in questi anni ha attraversato il comparto, c'era finalmente, grazie anche ai progetti avviati con le Università, la percezione positiva di poter ripartire con nuovi investimenti e sbocchi occupazionali. Il nostro Paese da troppo tempo non ha alcuna strategia rispetto alle politiche energetiche ed oggi corriamo il rischio di passare da un'assenza di strategia ad una strategia totalmente sbagliata."

"La piazza di oggi con le sue rappresentanze vuole negare i conflitti tra istituzioni e società, le contrapposizioni rispetto agli interessi generali del Paese, come anche tra le esigenze dello sviluppo e della tutela dell'ambiente, delle imprese e del lavoro. È una piazza - **ha continuato de Pascale** - che vuole lanciare un messaggio costruttivo e di fiducia e chiede al Governo **la possibilità di un confronto, di sedersi insieme ad un tavolo e con spirito di unità nazionale ripartire percorrendo una nuova strada.** Il nostro Paese oggi ha abbandonato i criteri scientifici affidandosi alla demagogia e questo rischia di creare un danno enorme al comparto, di mettere in crisi migliaia di lavoratori e di famiglie, di respingere possibili investimenti, ma soprattutto di pregiudicare lo sviluppo energetico italiano. Il Governo bloccando le attività estrattive ci costringe di fatto ad aumentare le importazioni di gas naturale dai paesi stranieri. Con questa manifestazione chiediamo con forza a Governo e Parlamento di rivedere la propria posizione in merito e di mettere mano a tutta la normativa che le riguarda, collegando le autorizzazioni esclusivamente ad elementi di valutazione di carattere scientifico e ambientale".

"A giorni potrebbe essere approvato un emendamento che si chiama "Sblocca cantieri" con cui si possono sbloccare moltissimi cantieri e quindi correggere gli errori fatti. C'è un'altra strada percorribile dunque, che è quella del dialogo e del confronto con le forze politiche al Governo per garantire il bene dei cittadini. Non vogliamo che l'unico strumento per contrastare il blocco delle attività sia ricorrere alla Corte Costituzionale, perchè sappiamo bene che in questo caso i tempi si dilaterebbero troppo a discapito dei lavoratori. Questa di oggi è una piazza per il futuro dell'Italia, grazie per essere qui e per quello che continuerete a fare" **ha concluso il sindaco.** "In un paese fermo, dove tutti gli indicatori economici virano in negativo, il tema delle infrastrutture, anche energetiche, è centrale per rilanciare crescita e occupazione. - **ha dichiarato Stefan Pan, vicepresidente per le Politiche di Coesione Territoriale di Confindustria** - In uno spirito costruttivo, speriamo che la ripresa del confronto con il Governo possa ora concentrarsi sulle misure della crescita, per contrastare questo inspiegabile sentimento anti-impresa e anti-sviluppo. La nostra presenza in piazza è un'occasione per manifestare la forte preoccupazione che può generare lo stop alle trivelle, contenuto nel provvedimento Semplificazioni, mettendo a rischio decine di migliaia di posti di lavoro e un'intera filiera di imprese di eccellenza: quella dell'Oil&Gas".